



COMUNE DI CASTELLANETA

Provincia di Taranto

DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.ro 4 Reg. Gen.	OGGETTO: Debiti fuori bilancio già pagati, senza la previa deliberazione comunale, con Determinazioni del responsabile 1^ Area a seguito di pignoramenti effettuati dai creditori - determinazioni..
Data 9/02/2016	

L'anno DUEMILASEDICI, il giorno NOVE del mese di FEBBRAIO, con inizio alle ore 09:05, presso la Sala Consiliare on. G. Semeraro nella Residenza Municipale, alla prima Convocazione in sessione straordinaria urgente, che è stata partecipata ai Sig.ri Consiglieri a norma di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione del presente argomento all'o.d.g. risultano:

GUGLIOTTI Giovanni - SINDACO	ASSENTE	ROCHIRA Walter	PRESENTE
CASSANO Annibale	PRESENTE	RUBINO Leonardo.	PRESENTE
D'AMBROSIO Michele	PRESENTE	SCARATI Cosimo	PRESENTE
DE BELLIS Agostino	PRESENTE	TRIA Tommaso	ASSENTE
DESCRIVO Marisa	PRESENTE	TROVISI Carmela	PRESENTE
IGNAZZI Stefano	PRESENTE	TUCCI Simonetta G.	PRESENTE
LORETO Rocco Vito	PRESENTE		
LOSPINUSO Carmelo	PRESENTE		
NARDULLI Carlo	PRESENTE		
PERRONE Vito	PRESENTE		
ROCHIRA Giuseppe Fiore	ASSENTE		

ASSEGNATI 17
IN CARICA 17

PRESENTI 14
ASSENTI 3

Rilevato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. NARDULLI Carlo, nella sua qualità di PRESIDENTE e dichiara aperta la seduta premettendo che sulla proposta sono stati resi i pareri ex art. 49 del D.Lgs 267/2000.

Assiste e partecipa il Sig. DE BONIS dr. Paolo Giovanni in qualità di SEGRETARIO GEN.
La seduta è pubblica.

Si dà atto che rientra il Sindaco. Presenti 15. Assenti 2.

Premesso che con nota prot. n. 1640 del 26/01/2016 i cons. Rocco Loreto, Michele D'Ambrosio, Agostino De Bellis, Stefano Ignazzi, Giuseppe Rochira e Leonardo Rubino chiedevano la convocazione di un consiglio comunale per la discussione di n. 5 proposte di deliberazioni che si elencano:

1. Debiti fuori bilancio già pagati con utilizzo di risorse finanziarie disponibili in bilancio, senza la previa deliberazione comunale – determinazioni;
2. Debiti fuori bilancio già pagati, senza la previa deliberazione comunale, con Determinazioni del responsabile 1^ Area a seguito di pignoramenti effettuati dai creditori – determinazioni;
3. Debito fuori bilancio già liquidato, senza la previa deliberazione comunale, a favore di COMES Emma con utilizzo della somma di euro 125.000 accantonata nel Bilancio di previsione – determinazioni;
4. Debiti fuori bilancio relativi a sentenze e decreti ingiuntivi esecutivi, di cui alla relazione tecnica redatta dal Responsabile della 1^ Area nel mese di dicembre 2015 – determinazioni;
5. Debiti fuori bilancio derivanti dalla Sentenza n. 1251/2015 del tribunale di Lecce, 1^ Sezione civile del 5 marzo 2015 e pubblicata il 9 marzo 2015 - determinazioni.

Vista la proposta di deliberazione di cui al punto 2, allegata al presente atto sotto la lett. A;

Visto il parere dei funzionari interessati all'argomento, già allegato al verbale n. 3 in data odierna sotto la lett. B;

Visto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti, già allegato al verbale n. 3 sotto la lett. C.

Dato atto che il Presidente del Consiglio comunale dà inizio alla discussione sul punto così come riportato nel resoconto per stenografia, riportato in allegato B, cui si rimanda per relationem

.....omissis.....

Terminata la discussione, il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, la proposta di deliberazione.

Il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

presenti: 15

Assenti: 2

Astenuti: ---

Favorevoli: 5 (Loreto, D'Ambrosio, De Bellis, Ignazzi e Rubino)

Contrari: 10

Il Consiglio Comunale

respinge la proposta di deliberazione.

A

Proposta di Deliberazione relativa al 2° punto all'o.d.g.

Il Consiglio Comunale

PREMESSO che:

- negli ultimi anni l'amministrazione comunale di Castellaneta ha cercato in diversi modi di ridurre al minimo possibile e, a volte, di evitare del tutto l'espletamento della procedura prescritta dalla legge per il riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio, la cui conclusione è di esclusiva ed indefettibile competenza del Consiglio Comunale, ai sensi delle norme legislative e regolamentari vigenti.
- I sistemi utilizzati per conseguire questi obiettivi sono stati diversi: **dall'uso intensivo dello strumento giuridico della transazione con i creditori**, considerata e configurata come nuovo contratto per il quale poteva essere assunto regolare impegno di spesa, **al finanziamento diretto dei debiti fuori bilancio** che di tanto in tanto emergevano, utilizzando risorse finanziarie stanziare annualmente in bilancio per "*liti, arbitraggi, transazioni, ecc.*"; **dalle cosiddette "regolarizzazioni" con Determinazioni del responsabile di area** di pagamenti effettuati direttamente dal Tesoriere Comunale ai creditori a seguito di pignoramenti, **all'inerzia dell'amministrazione comunale nell'esecuzione di sentenze della giustizia amministrativa**, prolungata fino all'arrivo dei Commissari *ad acta* ed alle relative decisioni cogenti.

CONSTATATO che:

- in particolare, soprattutto nell'ultimo esercizio finanziario, per l'esplosione della nota crisi di liquidità nella quale si dibatte l'amministrazione comunale di Castellaneta, notevole è stato il numero di pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Comunale dai sempre più numerosi creditori, che hanno ottenuto in tal modo la liquidazione del proprio credito gravato dalle relative spese legali, interessi e rivalutazione monetaria;
- successivamente alle liquidazioni assicurate direttamente dal Tesoriere Comunale, è **stato del tutto omesso il doveroso ed obbligatorio per legge riconoscimento dei suddetti debiti fuori bilancio** di esclusiva competenza del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 194 del T.U.E.L., effettuato invece con Determinazioni del responsabile della 1^ Area;

- tale procedimento appare illegittimo, in quanto effettuato in violazione dell'art. 194 del T.U.E.L., che prescrive l'obbligatoria Deliberazione consiliare anche a seguito di pignoramenti;
- solo recentemente sono risultati "regolarizzati" con Determinazioni del responsabile 1^ Area i pignoramenti di cui all'allegata scheda.

CONSTATATO che:

- non è possibile completare il procedimento previsto dall'art. 194 del T.U.E.L., che non si limita al ricondurre al sistema di bilancio una passività sorta al di fuori di esso, ma comporta anche i seguenti ulteriori adempimenti:
 - finanziamento del debito;
 - accertamento delle relative responsabilità;
 - verifica dell'utilità e dell'arricchimento per l'Ente a seguito della spesa;
 in quanto i debiti sono stati già pagati senza la previa Deliberazione consiliare ex art. 194 del T.U.E.L. ;
- conseguentemente, non risulta più possibile recuperare le funzioni di indirizzo e di controllo del Consiglio Comunale previste dall'art. 42 del T.U.E.L., né è più possibile sia acquisire i pareri preventivi obbligatori dell'Organo di revisione ex art. 239 del T.U.E.L., che inviare alla Procura Generale della Corte dei Conti di Bari le Deliberazioni mai adottate, secondo quanto prescritto dall'art. 23, comma 5, della Legge 27/12/2002, n. 289.

VISTO:

DELIBERA

1. di prendere atto che negli ultimi anni è stato ripetutamente violato l'art. 194 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che sancisce l'obbligo, previa immediata convocazione del Consiglio Comunale, all'insorgere di pregresse passività maturate all'infuori ed in contrasto rispetto alle regole ed ai vincoli giuscontabili vigenti, di riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 194 del T.U.E.L. e nel rispetto delle procedure stabilite dall'art. 34 del Regolamento Comunale di Contabilità approvato con D.C.C. n. 4 del 16 gennaio 2013;
2. di prendere atto che la procedura alternativa della "regolarizzazione" con Determinazioni del Responsabile 1^ Area, avviata negli ultimi anni per eludere l'esclusiva competenza del Consiglio Comunale nella materia dei debiti fuori bilancio, ha consentito che le passività pregresse, gravate dalle relative spese legali, interessi e rivalutazione monetaria, incidessero pesantemente sull'ordinaria gestione dei fondi stanziati annualmente

2) **LIQUIDAZIONE di debiti fuori bilancio effettuati dal Tesoriere Comunale a seguito di PIGNORAMENTI e "regolarizzati" con Determinazioni del Dirigente 1^a Area**

1.	Det. Dir. n. 300 del 30 dicembre 2014	Liquidazione di Euro 1.201,04 al sig. GUARINO Mario Bruno a seguito di Sentenza del Giudice di pace di Taranto del _____ per danni da insidia stradale.
2.	Det. Dir. n. 301 del 30 dicembre 2014	Liquidazione di Euro 11.498,31 alla sig.ra MENDOLIA Lucia per danni subiti in incidente stradale in Via Schirra a Castellaneta Marina, a seguito di Sentenza del Tribunale di Taranto n. 84/13 depositata il 31 luglio 2013, e notificata al Comune con la formula esecutiva il 4 settembre 2013.
3.	Det. Dir. n. 302 del 30 dicembre 2014	Liquidazione di Euro 6.614,08 alla sig.ra PAVONETTI Edda per risarcimento danni, a seguito di Sentenza n. 41 del 27 maggio 2013, notificata al Comune il 26 giugno 2014.
4.	Det. Dir. n. 303 del 30 dicembre 2014	Liquidazione di Euro 76.512,32 all'ing. Santo CAMPAGNA a seguito di Sentenza n. 533/12, notificata al procuratore costituito il 12 novembre 2012 e al Comune il 24 aprile 2013, della Corte di Appello di Lecce.
5.	Det. Dir. n. 304 del 30 dicembre 2014	Liquidazione di Euro 50.224,68 alla ditta SIAM Sud a seguito di Sentenza della Corte di Appello di Lecce, sez. Distaccata di Taranto, n. 492/13 del 16 ottobre 2013, pubblicata il 25 ottobre 2013 e rilasciata in forma esecutiva l'8 novembre 2013.
6.	Det. Dir. n. 305 del 30 dicembre 2014	Liquidazione di Euro 2.571,65 al sig. GIANDOMENICO Orazio a seguito di Sentenza del Giudice di pace di Taranto n. 3017/13, notificata il 20 novembre 2013.

7.	Det. Dir. n. 306 del 30 dicembre 2014	Liquidazione di Euro 14.871,61 al sig. GESUALDO M., DITURGO G. e DI TURO M., a seguito di Sentenza del Tribunale di Taranto n. 3017/13, notificata il 20 novembre 2013.
8.	Det. Dir. n. 307 del 30 dicembre 2014	Liquidazione di Euro 22.805,92 all'ing. Paolo CARELLA nominato C.T.U. nel procedimento c/eredi REZZA, per il recupero di parte delle somme pagate dal Comune negli anni 1991 e 1992 per il crollo del fabbricato in Via Verdi. Fattura presentata in data 14 marzo 2014, a seguito di decreto del 13 maggio 2012 del Giudice dell'esecuzione, che gli aveva assegnando la somma di Euro 14.300,00, oltre IVA e contributi di legge.

N.B.: Al punto 4) del dispositivo delle 8 Determinazioni si fa un riferimento all'art. 147 - bis del T.U.E.L. improprio ed incomprensibile, probabilmente finalizzato ad escludere il Consiglio Comunale dal procedimento.

	1.201,04
	11.498,31
	6.614,08
	76.512,32
	50.224,68
	2.571,65
	14.871,61
	22.805,92
TOTALE:	163.493,69



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Debiti fuori bilancio già pagati senza previa deliberazione comunale, con determinazione del responsabile di prima area, a seguito di pignoramenti effettuati dai creditori. Determinazioni.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Sarò molto, molto più breve, per il semplice motivo, che già nella relazione del primo punto, ho anticipato alcune questioni che toccano anche il secondo punto. Il secondo punto è stato messo da parte rispetto alle quattro tipologie esaminate nel primo punto, perché è il punto che è emerso negli ultimi mesi, nelle ultime settimane, negli ultimi giorni, ed è balzato agli onori, si fa per dire, della cronaca, e cioè, la questione dei pignoramenti.

I creditori, per essere soddisfatti nei loro crediti, dal Comune di Castellaneta, non hanno che questo strumento. Cioè, fare l'atto di precetto, aspettare la maturazione di questo primo atto, e poi passare all'esecuzione forzata e quindi al pignoramento. E quindi, si paga nel Comune di Castellaneta, soprattutto con lo strumento dei pignoramenti.

Ora, noi ovviamente non abbiamo fatto l'elenco dei 181 pignoramenti che sono stati eseguiti nel corso degli ultimi anni presso l'istituto tesoriere del Comune. Abbiamo voluto prendere soltanto quello che è stato impropriamente riconosciuto con determina dal dirigente della prima area, il quale si è arrogato, ha commesso questo abuso, abuso di ufficio, cioè abuso di potere, cioè ha preso praticamente una competenza che non gli è assolutamente dovuta e ha esercitato un potere che, invece, la legge attribuisce esclusivamente al Consiglio Comunale all'art. 194 del TUEL.

Il dirigente, invece, ha riconosciuto con le determine:

- nr 300 del 30 dicembre 2014 un debito da sentenza del Giudice di Pace di Taranto per insidia stradale;
- con la determina 301 del 30 dicembre 2014 un altro debito di una sentenza del Tribunale di Taranto del 2013, cioè dell'anno prima;
- con determina nr 302 del 30 dicembre 2014 ha riconosciuto un debito da sentenza nr 41 del 27 maggio 2013, dell'anno prima, sentenza del giudice di Taranto;
- con determina nr 303 del 30 dicembre 2014, ha riconosciuto il debito relativo ad una sentenza, la nr 533/2012, della corte d'appello di Lecce;
- con determina nr 304 del 30 dicembre 2014 ha riconosciuto un debito sempre riconosciuto da una sentenza della corte d'appello di Lecce, sezione distaccata di Taranto, nr 492/2013;
- con determina nr 305 del 30.12.2014 ha riconosciuto un debito da sentenza del tribunale di Taranto nr 3017/2013, quindi, con quasi due anni di ritardo;
- con determina nr 306 del 30.12.2014 ha riconosciuto un debito da sentenza del Tribunale di Taranto, sempre nr 30 17/137;
- con determina, e finisco questo campione che noi abbiamo estrapolato dal resto delle sentenze, nr 307 del 30.12.2014 ha liquidato danni da sentenza, liquidazione di € 22.805,92 all'ing. Paolo Carella, nominato CTU nel procedimento contro eredi Rezza e il recupero di parte delle somme pagate dal Comune negli anni 1991 e 92, chissà da chi, per il crollo del fabbricato di via Verdi,



fattura presentata in data 14 marzo 2014, a seguito di decreto del 13 maggio 2012 del giudice dell'esecuzione che gli aveva assegnato la somma di euro € 14.300 oltre IVA e contributi di legge. Quindi, da € 14.300 si arriva poi alla somma totale di € 22.805,92.

Ho letto questo, perché non riuscivo a individuare subito la sentenza, per un totale, questo campione che noi abbiamo estrapolato dalle tante sentenze, di € 163.493,69.

Ora, ho già parlato abbondantemente che non è competenza del dirigente, ma è competenza esclusiva del Consiglio Comunale; competenza del Consiglio Comunale che è stata assolutamente elusa. Quindi, c'è stata questa omissione ed occultamento e nello stesso tempo il Consiglio Comunale avrebbe dovuto esaminare la genesi di questi debiti, chi erano i responsabili e avrebbe ricondotto al sistema di bilancio e lo poteva fare solo il Consiglio Comunale e non il dirigente, una spesa che era insorta al di fuori del sistema di bilancio.

Ora, noi riteniamo che questo sistema che si è manifestato ben 181 volte, 181 pignoramenti negli ultimi anni, sia un sistema assolutamente messo in atto in aperta violazione di diverse leggi. E noi abbiamo preparato questo schema di deliberazione, nel quale si prende atto che questo sistema è piuttosto in uso nel Comune di Castellaneta e che questo sistema crea degli squilibri nella gestione ordinaria.

Perché, quando attraverso il sistema del pignoramento il tesoriere, cioè l'istituto cassiere del Comune, paga un debito fuori bilancio insorto a seguito di pignoramento, prosciuga la cassa, prosciuga gli stanziamenti che sono stati assicurati con l'approvazione del bilancio di previsione annualmente, prosciuga quegli stanziamenti che dovevano servire in via ordinaria per la gestione ordinaria.

Se le casse sono prosciugate dai pignoramenti, ovviamente non si può più far fronte in via ordinaria agli impegni che annualmente si prendono. E in questa maniera, ciò che annualmente poi viene impegnato, e non pagato, negli anni successivi riverbera effetti negativi sulla gestione ordinaria delle risorse finanziarie disponibili.

Per questo motivo noi abbiamo fatto questa deliberazione: per esercitare un'azione di contrasto nei confronti di questa consuetudine, di questa prassi disamministrativa, che questa maggioranza ha messo in essere negli ultimi anni. Perché prima, quando arrivavano i pignoramenti, si pagava previo riconoscimento del debito da parte del Consiglio Comunale.

Ora, noi riteniamo che questo punto meriti l'approvazione del Consiglio Comunale e che non sia assolutamente condivisibile quello che i due dirigenti hanno scritto nel loro parere, nel quale fanno rilevare in via preliminare che le determinazioni indicate, quelle che ho letto io poc'anzi, per soli titoli, riportano nelle premesse il riferimento alla regolarizzazioni di carte contabili e non il riconoscimento di debito e si dà atto che il Consiglio Comunale dovrà provvedere al riconoscimento formale del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194. Cioè, lo dicono loro.

Però, qua stiamo parlando di sentenze del 2012, stiamo parlando di sentenze del 2013, stiamo parlando del 2014, e noi siamo nel 2016, in Consiglio Comunale tutti di questi buoni propositi messi sulla carta dai due dirigenti non li abbiamo visti realizzati.

Per cui, non condividiamo assolutamente questo timido segno di resipiscenza da parte dei due dirigenti, così come vogliamo rimarcare che loro stessi scrivono, che anche per la presente proposta, ai sensi dell'art. 49 del TUEL, la proposta di deliberazione in oggetto non contiene elementi giuridici che possano essere oggetto di parere in senso tecnico.

Lo dissi io l'altra volta, quando mi fu fatta la pregiudiziale dal Consigliere Walter Rochira. Non c'era bisogno dei pareri, perché si trattava, al di là del nome iuris utilizzato, di un atto di indirizzo. Adesso lo scrivono loro. I due dirigenti scrivono, non c'è bisogno del parere. Ma pure l'altra volta era la stessa cosa, ha detto il Sindaco. E quello che ci proponete, è la stessa cosa dell'altra volta.



Allora, l'altra volta ci voleva il parere, secondo voi, questa volta non ci vuole il parere.

Quindi, ora, al di là di questi ondeggiamenti da parte dei tecnici e da parte della maggioranza, io voglio dire che queste cose comunque alla corte dei conti andranno. E il senso collaborativo di queste discussioni e di queste proposte, voi non lo avete colto. Anche se, ripeto, noi stiamo usando dei termini non certamente concilianti. Stiamo usando dei toni non concilianti. Stiamo usando dei toni che ci vogliono. Che ci vogliono nel momento in cui voi continuate, pervicacemente ad occultare la realtà.

Continuate pervicacemente nella vostra azione disamministrativa di nascondere il pattume sotto il tappeto. Per cui, noi queste cose, comunque, cambiando la veste formale, le signaleremo alla corte dei conti e non è detto, visto la vicenda di un Comune della zona orientale della Provincia di Taranto, forse è il caso pure che anche la Procura della Repubblica si interessi di queste ripetute violazioni di legge, che continuano ad essere perpetrate non soltanto dagli organi gestionali, ma anche dai Consiglieri che alzano la mano qui, senza aver capito un tubo di quello di cui si sta parlando.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere De Bellis.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Aggiungo giusto due cose anche io. Stiamo parlando di pignoramenti avvenuti nell'anno 2014 e che per la maggior parte sono stati regolarizzati con determinate del responsabile della prima area, il dottor Giovanni Sicuro, in data 30/12/2014, e quindi mai portate all'attenzione del Consiglio Comunale e di conseguenza mai all'attenzione, quindi sono sfuggite, al controllo della corte dei conti.

Inoltre, essendo regolarizzate solo il 30/12, è stata violata un'altra regola contabile, prevista dall'art. 185, comma 4 del TUEL, che recita testualmente: le regolarizzazioni dei mandati pagati dal tesoriere, per obblighi di legge, quindi compresi i pignoramenti, devono avvenire entro 30 giorni dalla comunicazione al tesoriere dell'ente e non a fine dell'anno.

Da un lato, è da apprezzare la buona fede del funzionario che, per non far emergere differenze di cassa al 31.12.2014, che si sarebbero verificate senza la relativa emissione dei mandati di pagamento, avrebbero creato una differenza di risultanze contabili tra il tesoriere e il Comune di Castellana Grotte. Quindi, ha emesso le determinate in questione.

Sarà stato il senso del dovere da parte del funzionario ad assumersi le responsabilità di dover fare una serie di determinate, anche se prive di qualsiasi fondamento giuridico, ma trattandosi di somme provenienti da pignoramenti, andavano obbligatoriamente riconosciute dal Consiglio Comunale.

Questo modo di fare, utilizzato anche in anni precedenti, potrebbe creare ancora più problemi nel futuro immediato, perché i pignoramenti che sono venuti nel 2015 a tutt'oggi non mi risultano siano stati ancora regolarizzati con atti.

Quindi, è stato pagato chi ha pignorato, però non è stato regolarizzato ancora con l'atto formale.

Tornando alle determinate del 31.12.2014, bisogna aggiungere che il responsabile della prima area avrebbe dovuto farlo in maniera tempestiva durante l'anno, proprio in virtù dell'art. 185, comma 4, di cui sopra, che obbliga la regolamentazione dei mandati entro 30 giorni.

Possiamo anche aggiungere, che l'art. 193 comma 2, riequilibrio di gestione e il regolamento comunale di contabilità, dicono che periodicamente per mantenere la stabilità, devono essere riconosciuti eventuali debiti fuori bilancio.

Operando in questa maniera, ci troviamo di fronte a somme che sono sfuggite all'attenzione della corte dei conti che, in una recente pronuncia, proprio nei confronti del Comune di Castellana Grotte, lamentava il



mancato invio alla Procura Regionale della corte dei conti delibere di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, evidenziando come tale comportamento è contrario all'art. 23, comma 5 della legge 289/2002.

Altra anomalia è rappresentata dal fatto che il Comune di Castellana Grotte resti inerme davanti ad atti di precetto, che conducono i creditori ad effettuare il pignoramento, facendo lievitare spese e interessi giudiziari.

Si auspica, pertanto, che in futuro il responsabile del servizio contenzioso e la Giunta Comunale cerchino sempre, in special modo quando è chiara la soccombenza da parte dell'Amministrazione, di evitare i procedimenti giudiziari e i pignoramenti, andando a transazione e nello stesso tempo adottando il giusto procedimento ius contabile, del debito fuori bilancio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Perrone.

Consigliere Vito PERRONE

Presidente, in riferimento al prospetto, dove emergono riconoscimenti per circa otto sentenze, volevo sentire il funzionario che ha fatto il riconoscimento. Grazie.

PRESIDENTE

Il funzionario, la dott.ssa Capriulo o il dott. Sicuro?

Consigliere Vito PERRONE

Il dott. Sicuro. Sono atti del dott. Sicuro, questi?

Dott.ssa CAPRIULO

Volevo solo specificare, che non ha proceduto al riconoscimento. È fondamentale come termine. Ha solo regolarizzato le carte contabili. Siccome lei ha detto *riconoscimento*.

Consigliere Vito PERRONE

Il pagamento.

PRESIDENTE

Nel frattempo che arrivi che il dott. Sicuro, se vuoi continuare l'intervento. No, aspettiamo il dott. Sicuro. Dott. Sicuro, l'hanno chiamata in causa. Il Consigliere Perrone vuole sapere alcune cose.

Consigliere Vito PERRONE

Ho la necessità di capire, rispetto a quello che ha detto il Consigliere De Bellis, che è stato abbastanza chiaro, che lei ha dovuto procedere, perché la legge glielo impone, a formulare atti di determina. Io leggo il prospetto di questo deliberato, dove ci sono, nell'anno 2014, lei ha fatto otto provvedimenti, otto determina a seguito di sentenze, sulla prima non c'è, sulla seconda c'è una sentenza del Tribunale di Taranto, la nr 84/2013, a seguito della quale lei ha fatto la determina dirigenziale nr 301/2014.

Lei ha un obbligo, immagino, giusto? Di procedere al pagamento.

Dott. Giovanni SICURO

Alla regolarizzazione dei mandati di pagamento. È solo quello.



Consigliere Vito PERRONE

Quindi, lei immagino che ha fatto una...

Dott. Giovanni SICURO

Quelle determinine sono solo la regolarizzazione delle carte contabili. Non è un riconoscimento del debito. Il riconoscimento del debito è demandato al competente Consiglio Comunale.

Consigliere Vito PERRONE

Che avverrà a breve. Farete l'atto consiliare e si farà.

Voci in aula

Consigliere Vito PERRONE

Scindiamo e cerchiamo di illustrare in maniera puntuale gli adempimenti del funzionario e gli adempimenti del Consiglio.

Il funzionario deve, per legge, regolarizzare l'atto. Cioè, c'è una sentenza, altrimenti poi, come ha detto il Senatore Loreto prima, verrà il Commissario dal TAR che procederà a sostituirsi al funzionario.

Di conseguenza, il funzionario, in questa procedura, ha fatto delle determinine, che sono otto, giusto? Per un totale di € 163.493,69.

A queste determinine seguirà, ovviamente, da parte del Consiglio, il riconoscimento, che avviene secondo le procedure di legge. Prima ha detto la dott.ssa Capriulo che c'è il bilancio di previsione e il bilancio pluriennale, all'interno vengono messe le somme e di conseguenza quando c'è la voce *pagamento sentenze*, è automatico il riconoscimento delle stesse.

Con queste determinine che lei ha regolarizzato, dott. Sicuro, quando avverrà il riconoscimento da parte del Consiglio, che auspichiamo sia il prima possibile? Questa è la domanda, per sgombrare il campo dall'occultamento.

Cioè, sembra che copriamo.

Dott. Giovanni SICURO

È stata fatta una relazione sui debiti fuori bilancio nell'anno 2014 e devono essere approvati dal Consiglio Comunale. È stata mandata per il parere ai revisori dei conti.

Consigliere Vito PERRONE

È stato già fatto? Quindi, al prossimo Consiglio possiamo procedere al riconoscimento, senza nessuno indugio.

Dott. Giovanni SICURO

Credo di sì.

Consigliere Vito PERRONE

Perfetto.

PRESIDENTE

Grazie dott. Sicuro.



Consigliere Rocco Vito LORETO

Sulle dichiarazioni del dott. Sicuro, noi abbiamo da interloquire.

PRESIDENTE

Lo lasciamo qua il dott. Sicuro, nel momento in cui c'è la dichiarazione di voto, si possono sicuramente fare le domande.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Se si vuole liberare il dott. Sicuro, si consenta di fare delle precisazioni.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi... Prego Consigliere Rubino.

Consigliere Leonardo RUBINO

Avevo accennato prima, che poi nel proseguo avemmo esaminato alcuni atti specifici, con i quali sono stati disposti i pagamenti. Così, molto velocemente, se si legge, per esempio, la determina nr 269 del 23.11.2014, noi ci troviamo di fronte a un pagamento, a una regolarizzazione a fine anno quasi, a fine novembre, di una sentenza notificata qualche mese prima e nell'atto, in questa determina, si fa riferimento ad una circolare dell'osservatorio della finanza contabilità enti locali e a un principio contabile: nel caso di sentenza esecutiva, la convocazione del Consiglio Comunale per l'adozione delle misure di riequilibrio deve essere disposta immediatamente e in ogni caso in tempo utile per effettuare il pagamento nei termini di legge ed evitare la maturazione di oneri ulteriori a carico del bilancio dell'ente.

Quindi, quando c'è, sta scritto qui, la notifica di una sentenza, c'è l'obbligo di andare in Consiglio Comunale. In questo modo non è tanto il riconoscimento, cioè se era giusta la spesa, perché la giustezza della spesa non attiene in quel momento al Consiglio, perché è stata già sancita da un organismo giurisdizionale, che ha detto: "devi pagare".

Sta scritto, questo principio sta ricordato. Questa delibera determina, tra l'altro, di disporre, di trasmettere il presente atto al collegio dei revisori dei conti e al Presidente del Consiglio Comunale per il successivo riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Allora, la domanda è anche questa: sta scritto che sarebbe trasmessa, ma è stata trasmessa? Poi vado avanti.

Uguualmente, e qui un altro atto che è il 111 del 13 maggio 2014, anche questo si riferisce ad una sentenza precedente non opposta e si dice: determina di trasmettere copia del presente atto al Presidente del Consiglio Comunale e al collegio dei revisori dei conti, ciascuno per quanto di competenza.

Ancora, la determina nr 300/2014, del 30 dicembre 2014 nr 300, alla fine: di trasmettere la presente determinazione ai funzionari responsabili dell'area contabilità e al collegio dei revisori dei conti.

Ancora, in un'altra controversia c'è un pignoramento, una sentenza che era stata notificata al Comune il 4 settembre 2013. L'atto di regolarizzazione viene fatto 15 mesi dopo, il 30 dicembre. E anche in questo atto sta scritto, che si trasmette la presente determinazione al funzionario responsabile dell'area contabilità ed al collegio dei revisori dei conti.

Ancora, determinazione nr 301 del 30/12, cioè una sentenza del 2013, quindi parecchio tempo prima. Lei stesso, nella prima determina che vi ho letto, stava scritto che in caso di sentenze, è obbligatorio convocare immediatamente il Consiglio Comunale. L'ha scritto lo stesso funzionario che ha redatto l'atto.

Evidentemente ciò non è avvenuto, viene adottato questo atto a fine anno 2014, evidentemente a seguito



di una segnalazione del tesoriere di avvenuti pagamenti, di trasmettere la presente determinazione al funzionario responsabile dell'area contabilità ed al collegio dei revisori dei conti.

Ancora, la determinazione nr 303, anche questa del 30/12, c'è una sentenza che era stata notificata nel 2012. Viene fatto questo atto, il pagamento determina, tra l'altro, di trasmettere la presente determinazione al funzionario responsabile dell'area contabilità ed al collegio dei revisori dei conti.

Come notate, è scomparso il Presidente del Consiglio Comunale in questa cosa, però il collegio dei revisori dei conti comunque veniva informato.

Altra determina, la nr 304, anche questa si riferisce ad una sentenza del 2013, una controversia, cioè un pignoramento, si paga e si determina di trasmettere la determinazione al funzionario responsabile dell'area contabilità collegio dei revisori dei conti.

Stessa cosa per la determina nr 305/2014, c'era una sentenza del 2013, a fine 2014 si procede alla regolarizzazione, determinando di trasmettere l'atto al funzionario responsabile dell'area contabilità e al collegio dei revisori dei conti.

Ancora, la determina nr 306, anche qui una sentenza notificata nel 2013, si regolarizza oltre un anno dopo e determina di trasmettere la presente determinazione al funzionario responsabile dell'area contabilità del collegio dei revisori dei conti.

L'ultima, la 307 del 30 dicembre 2014, cioè la controversia con l'ingegner Carella di cui si è detto già, e anche in quest'atto c'è la determinazione di trasmissione al funzionario responsabile dell'area contabilità e al collegio dei revisori dei conti. Quindi, se è poco, mi fermo qua.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Se non ci sono altri interventi, vorrei passare alla dichiarazione di voto.

Voci in aula

Consigliere Rocco Vito LORETO

Il dott. Sicuro ha detto, che è chiaro che deve passare dal Consiglio il riconoscimento del debito fuori bilancio e che lui non lo ha riconosciuto, ha fatto un accertamento di natura tecnica, non mi ricordo le parole che ha usato. Quindi, ha soltanto regolarizzato la carta contabile. Quindi, su questa affermazione, c'è da dire molto.

PRESIDENTE

C'è da fare una domanda al dott. Sicuro o c'è da dire?

Consigliere Rocco Vito LORETO

C'è da dire, che quello che ha detto il dott. Sicuro, non trova riscontro negli atti in nostro possesso. Cioè, nei suoi atti, cioè nelle determinazioni dalla nr 300 alla nr 308 o 307. Lì non sta scritto quello che ha detto adesso.

Consigliere Vito PERRONE

Presidente, chiedo scusa. Rispetto alla mia domanda, che era simile a quella del Consigliere Loreto, il dott. Sicuro, se non ho capito male, vorrei che ripetesse, ha annunciato che l'atto deve essere inviato al Presidente del Consiglio, dopo il parere del collegio dei revisori dei conti e al funzionario dell'area contabilità.



Ha detto anche, il dott. Sicuro, se non ho capito male, che ha provveduto e ha proceduto e le stesse determinazioni fatte dal dottor Sicuro sono all'esame del collegio dei revisori, se non ho capito.

Dottor Sicuro, la prego di ribadire il concetto appena espresso poco fa, se è lo stesso, a meno che, ho capito male io. Grazie.

Dott. Giovanni SICURO

Prendo ad esempio una delle tante determine, la nr 307, dove al punto nr 1 della determinazione, c'è scritto "procedere alla regolarizzazione delle carte contabili nr xyz; impegnare la complessiva somma di mille euro al capitolo indicato; demandare al funzionario responsabile dell'area l'emissione ai fini della regolarizzazione delle suddette carte contabili; dare atto che ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 147/bis vi sarà un ulteriore controllo da parte dall'area finanziaria; dare atto, altresì, che il presente provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione sulla rete Internet; trasmettere la presente determinazione al funzionario responsabile dell'area contabilità e al collegio dei revisori dei conti. Questo sta scritto nella determina.

Anche il titolo è: regolamentazione e mandato di pagamento.

Consigliere Vito PERRONE

Quindi, una domanda...

Dott. Giovanni SICURO

Non c'è il riconoscimento da parte...

Consigliere Vito PERRONE

I revisori, gli attuali revisori hanno questi documenti.

Dott. Giovanni SICURO

Anche gli attuali revisori hanno nel 2014 la proposta di deliberazione.

Consigliere Vito PERRONE

Hanno questi documenti. Dopo che i revisori hanno espresso il proprio parere, che penso hanno sette giorni, se non sbaglio, dall'invio, per esprimere il parere.

Dott. Giovanni SICURO

Ancora non è giunto. È stato mandato.

Consigliere Vito PERRONE

È stato inviato l'atto, per il quale è stato chiesto il parere. Benissimo.

Dopodiché, il tutto sarà inviato al Presidente del Consiglio e al Consiglio Comunale per il riconoscimento. È stata fatta ora la regolarizzazione contabile per evitare aggravii di spese, comunque sono state trovate le risorse.

Dott. Giovanni SICURO

La regolarizzazione delle carte contabili. C'è scritto così.



Consigliere Vito PERRONE

Penso che sia abbastanza chiaro.

Consigliere Rocco Vito LORETO

È da dire, che quello che continua a dire il dott. Sicuro, non trova riscontro negli atti suoi. Non miei, negli atti suoi. Se mi è consentito, non è assolutamente una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Se è una domanda, la faccia. Altrimenti, nella dichiarazione di voto...

Consigliere Rocco Vito LORETO

Ma che c'entra la dichiarazione di voto con l'interlocuzione che è stata richiesta non da me, ma da un Consigliere di maggioranza?

PRESIDENTE

Consigliere Loreto, è stata fatta una domanda, ed è seguita una risposta. Se lei ha una domanda, faccia la domanda e seguirà una risposta.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Ho da constatare, che non trova riscontro...

PRESIDENTE

Constatate in sede di dichiarazione di voto. Punto e basta.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Assolutamente, no.

PRESIDENTE

E allora, per me vale la dichiarazione di voto.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Ho il diritto, come...

PRESIDENTE

Faccia la domanda, allora. Il Consigliere Perrone non è intervenuto per venti minuti, e ha fatto una domanda. Ha posto una domanda.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Dott. Sicuro, al di là del nome iuris oppure della procedura che lei usa per regolarizzare le carte contabili eccetera, tutto sommato, lei che cosa ha fatto? Ha ricondotto al sistema del bilancio, individuando il capitolo nel quale vanno a finire certe cose, eccetera, ha ricondotto al sistema di bilancio un debito fuori bilancio.

Questo, al paese mio, che è Castellana Grotte, e che probabilmente è anche il suo paese sicuramente è anche il suo paese, significa riconoscimento del debito fuori bilancio, al di là, ripeto, del nome iuris utilizzato,



regolarizzazione delle carte contabili e ricondurre al sistema, significa, ricondurre al sistema di bilancio una passività pregressa, che è insorta al di fuori del sistema di bilancio. È vero o non è vero? Ma questo è compito del Consiglio Comunale. Non è compito suo. Prima questione.

Seconda questione. In tutte le otto determinazioni isolate da me in questa relazione, lei, prima del visto gli articoli eccetera, scrive una cosa, sono fotocopia. Le determinazioni sono identiche, salvo nelle cifre e nei soggetti beneficiari. Lei scrive: ravvisata pertanto, la necessità di procedere alla regolarizzazione dei mandati di pagamento emessi dal tesoriere comunale, per un importo di € X; dando atto che si procederà appena possibile al riconoscimento formale del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Comunale, trattandosi di debito riveniente da sentenza esecutiva, ai sensi dell'art. 194, lett. a). Lo ha scritto lei.

Ha detto, che appena possibile andiamo in Consiglio Comunale. Questo appena possibile, dal 2012 in poi, mi pare che. Certo, lei dice: ma io l'ho scritto il 30 dicembre 2014. C'è stato tutto il 2015 e ci sono già giorni e settimane del 2016.

Il problema non è adesso stare a contare i giorni o gli anni, in questo caso gli anni che caratterizzano questo macroscopico ritardo, questo occultamento dei debiti. Occultamento si chiama. Elusione di un passaggio obbligatorio, cogente, previsto dalla legge in Consiglio Comunale.

Questo significa, anche elusione dei controlli: controllo del Consiglio Comunale, dei revisori dei conti e della Procura Generale della corte dei conti. questo significa, proprio nascondere, fatevene una ragione, il pattume sotto il tappeto. È chiaro?

Lei ha scritto queste cose, non io. Lei deve dire al Consiglio, una parola di verità anche lei. Deve dire: ha fatto la segnalazione come era sui obbligo giuridico indefettibile, all'insorgenza di un debito da sentenza, quindi 2012/2013, quello che è. All'insorgenza di questo debito, quando ha avuto conoscenza, quando dal protocollo ha avuto la sentenza che condanna il Comune a pagare a X la somma Y, lei ha fatto richiesta di convocazione immediata di Consiglio Comunale?

Perché dico questo? Perché, siccome non lo ha fatto, altrimenti saremmo venuti in Consiglio Comunale, o se l'ha fatto, gli organi gestionali hanno detto: "fatti i fatti tuoi, stai zitto, nascondiamo il debito". Non lo so, lo dica lei come sono andati i fatti. Ora, siccome non lo ha fatto, dal 2012 ciò che è previsto in sentenza, ha subito delle maggiorazioni, interessi, rivalutazione monetaria, spese legali eccetera, fino a quando, atto di precetto, poi pignoramento.

Doveva essere pagato mille euro, sono stati pagati € 5.000 per esempio. E adesso dobbiamo accertare chi è il responsabile di quel surplus.

Oltre al fatto che dobbiamo accertare il responsabile proprio del debito, dobbiamo accertare chi è che ha portato alla moltiplicazione dei pani e dei pesci.

PRESIDENTE

Capita la domanda, adesso facciamo rispondere al dott. Sicuro.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Benissimo.

PRESIDENTE

Prego.

Dott. Giovanni SICURO

Quando viene notificata una sentenza al Comune, la notifica della sentenza e l'atto in sé viene



comunque comunicato anche agli organi politici, che insieme agli organi gestionali devono trovare le risorse per far fronte alla spesa. Proprio perché, il bilancio non è strutturato in maniera tale che vi siano tutte queste risorse per il pagamento di debiti fuori bilancio.

Quando, evidentemente, le sentenze sono state notificate, anche l'atto che abbiamo letto insieme da una parte il Consigliere Rubino e dall'altra parte l'ho letto anche io, dice che sarà tutto demandato al Consiglio Comunale per il riconoscimento del debito fuori bilancio.

Questo, ribadisco, è la regolarizzazione di carte contabili.

PRESIDENTE

Grazie dott. Sicuro. Adesso, posta la domanda, possiamo passare alla dichiarazione di voto? Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Il mio voto sarà ovviamente favorevolissimo alla trasmissione di questo atto deliberativo alla Procura Generale presso la corte dei conti di Bari. Perché è opportuno che si eserciti un'azione di contrasto e di azzeramento di questa procedura semplificata, che nell'Amministrazione Comunale di Castellaneta si è instaurata da un certo numero di anni a questa parte e che si è accentuata negli ultimi 3-4 anni. Cioè, quella di occultare i debiti.

Adesso abbiamo avuto un'ulteriore dimostrazione, dalle risposte del dott. Sicuro, cioè lui ha segnalato agli organi politici, la sentenza come è arrivata a me, dirigente, è arrivata anche agli organi politici, ma mancavano i soldi per pagare. Ha detto questo.

E lo hanno scritto anche i dirigenti, cioè il dott. Sicuro, dott.ssa Capriulo ed è stato detto anche incidentalmente da più persone, adesso non ricordo con precisione quali, probabilmente anche il Segretario Comunale, cioè mancano i soldi per cui siccome quando si fa il riconoscimento obbligatoriamente si deve anche indicare la risorsa finanziaria per fronteggiare il debito, noni non abbiamo riconosciuto il debito. Cioè, lo hanno ripetuto parecchie volte.

Ma sapete che cosa significa dire una cosa del genere? Significa, né più e né meno, dissesto. Perché il dissesto sapete quando scatta? Quando non si possono più assicurare servizi ai cittadini. Non si può più assicurare il funzionamento dei servizi ai cittadini. Primo caso.

Secondo caso: quando non si riesce più a far fronte alla massa debitoria che emerge, cioè, a pagare i debiti.

Ora, le due cose non devono coesistere. Basta una delle due, per far scattare il dissesto. Cioè, voi continuate ad occultare una situazione che non è come voi eufemisticamente avete definito di predissesto, questa è una situazione di dissesto. Lo avete expressis verbis detto oggi ripetutamente e cioè, non siamo venuti in Consiglio Comunale per il riconoscimento del debito, perché mancavano i soldi per far fronte a questo debito. E lo direte al quinto punto all'ordine del giorno di oggi.

State, praticamente, dichiarando la situazione di dissesto reale del Comune. Segretario, non faccia gesti, non dica di no. I suoi gesti sono, per certi versi, anche patetici.

La prego, con tutta la simpatia che si può avere in questi casi, faccia il Segretario Comunale e non il Consigliere Comunale supplente. Faccia il Segretario Comunale. Per cui, quando viene chiamato, esprima i suoi pareri in tutta libertà, però non faccia né segni con la testa, né gesti, perché, ripeto, sono patetici.

Torniamo alle questioni concrete. C'è un obbligo del dirigente, abbiamo visto prima con una caterva di decisioni di tutte le corti dei conti di Italia. C'è un obbligo del dirigente di trasmettere ai revisori, al Presidente del Consiglio Comunale, agli organi gestionali del Comune, l'insorgenza di una passività



pregressa, non prevista in bilancio. C'è un obbligo, lo dicono tutti. C'è un obbligo degli organi gestionali, di convocare il Consiglio Comunale, o di far convocare il Consiglio Comunale. C'è un obbligo, poi, per il Consiglio Comunale, di riconoscere il debito ex articolo, secondo le procedure sia dell'art. 34 del regolamento di contabilità di questo ente, e sia secondo l'art. 194 del TUEL.

Dopo questo obbligo, scattano le procedure che devono essere attuate. Bisogna ricondurre al sistema di bilancio, quella insorgenza passiva, imprevista che è sorta all'infuori del sistema di bilancio. E lo ha fatto il dott. Sicuro, con le determinate del 30.12.2014, quella che lui eufemisticamente ha chiamato: regolarizzazione degli atti contabili. Quello significa, ricondurre al sistema di bilancio un'insorgenza passiva, che è sorta all'infuori del bilancio. E questo, la corte dei conti di tutta Italia, dice che è compito indefettibile del Consiglio Comunale. Chiusa parentesi. Andiamo avanti.

Bisogna, poi, dice la legge, dice il regolamento di contabilità del Comune, all'art. 34, che bisogna analizzare la genesi del debito, come è sorto questo debito, anche al fine dell'accertamento delle responsabilità relative.

Operazione che non può fare il dott. Sicuro. Non l'ha fatta, per la verità. Non l'ha fatta. Non si è venuti in Consiglio Comunale dove, invece, bisognava farla.

Nello stesso tempo, va verificato se c'è: primo, utilità della fornitura, oppure del lavoro fatto e quindi del debito fuori bilancio; l'utilità e l'arricchimento per l'ente.

Quindi, la natura della deliberazione ex art. 194 è complessa. Deve tener conto di tutti questi passaggi e poi, alla fine, l'ultimo passaggio, deve assicurare la disponibilità finanziaria per pagare il debito.

Se il pagamento del debito non lo si può fare, vuol dire che bisogna prendere atto di questo e bisogna dichiarare il dissesto, dice il testo unico. Non lo dice Rocco Loreto, ma lo dice il testo unico.

Ora, per tutte queste cose, noi abbiamo fatto questo Consiglio Comunale, per farvi vedere, che non paga il fatto di nascondere il pattume sotto il tappeto, perché arriverà sempre qualcuno che solleverà il tappeto e poi vedrà quello che sta sotto.

E allora, è opportuno che la corte dei conti di Bari, la procura generale della corte dei conti di Bari veda il pattume, perché noi abbiamo sollevato il tappeto e abbiamo dato una campionatura. Non è che abbiamo detto: questo è il buco. No, abbiamo detto: questi sono gli elementi per immaginare quale possa essere il buco che ha proporzioni disastrose. Non è certamente quello che emerge da queste carte. Queste carte fanno soltanto vedere, mettere luce, mettere il cono di luce sul sistema operativo. Un sistema operativo che ha portato il Comune di Castellana Grotte allo sfascio. I conti comunali oggi sono quelli che tutti capiscono: la cassa è a secco, si va avanti con le anticipazioni di tesoreria, cioè con i soldi della banca. Né più e né meno.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Consigliere Agostino DE BELLIS

Posso fare una domanda?

PRESIDENTE

Prego.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Se il dott. Sicuro nella sua dichiarazione ha detto che ha trasmesso l'incartamento all'organo politico,



quindi al Presidente del Consiglio, perché a distanza di 14 mesi non è stato convocato il Consiglio?

PRESIDENTE

Se la Presidenza del Consiglio avrebbe avuto una notizia del genere, sicuramente il Consiglio sarebbe stato...

Consigliere Agostino DE BELLIS

Quindi, non risponde al vero quello che...

PRESIDENTE

Sarebbe stato messo al corrente sicuramente. Io personalmente non ho avuto niente su questo.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Io non ho dubbi. Quindi, diciamo che la dichiarazione del dott. Sicuro è almeno opinabile, visto che ha detto che ha trasmesso tutto agli organi politici.

Consigliere Rocco Vito LORETO

Non ha detto a chi, ha parlato di organi politici.

PRESIDENTE

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Perrone.

Consigliere Vito PERRONE

Intanto prendiamo atto che il Presidente del Consiglio non è a conoscenza, ancora non è venuto a conoscenza, quindi non è stato trasmesso all'ufficio del Presidente l'atto. Nel momento in cui sarà trasmesso, sono certo, conoscendo il Presidente del Consiglio...

Consigliere Rocco Vito LORETO

Non mi vorrai dire che il Presidente del Consiglio non sa della sentenza del 5 marzo 2015!

PRESIDENTE

Consigliere Loreto, ogni qualvolta mi viene notificato qualcosa, sono il più celere a far conoscere le notizie. Se, evidentemente, il Consiglio non è stato convocato per i debiti fuori bilancio, sicuramente al corrente non sono stato messo. Da questo punto, può stare tranquillo.

Consigliere Vito PERRONE

Presidente, fatta quella premessa, la premessa con cui sono certo che lei, qualora avesse avuto da parte dell'ufficio ragioneria o da parte dell'ufficio contenzioso la notizia di riconoscere il debito, posto che è stato già pagato e quindi non dobbiamo andare a trovare le risorse, non ci sta nulla venire qui e prendere atto di una sentenza e del pagamento degli stessi.

Fatto questo elementare chiarimento, voglio anche ricordare che, qualche Consiglio fa, abbiamo dato mandato agli uffici, di fare la ricognizione con il riaccertamento dei debiti di tutta la massa debitoria.

Quindi, in questa direzione si sta lavorando. E come ha detto giustamente il Consigliere Rubino, è giusto che vengano rispettate le procedure ed è giusto che quello che viene enunciato in un atto



dirigenziale, ovvero in una determina, abbia poi conseguenze. Se viene scritto che verrà immediatamente però non inviato al Consiglio, è che dal 2013/2014 immediatamente, verosimilmente, può significare 3-4-5 mesi e non un anno. Ed è giusto che il Consiglio prenda atto di questi debiti regolarizzati.

Va detto che, il funzionario è obbligato a riconoscere i debiti e va detto anche, che il Consiglio a breve, come ha evidenziato il dott. Sicuro, brevissimo, procederà al riconoscimento degli stessi.

È giusto che ci sia il controllo da parte dei Consiglieri sull'operato dei funzionari, è un loro dovere, è un nostro dovere. È anche vero, che il Consiglio Comunale ha un'attività di impulso e anche propositiva. Propositiva non sempre in maniera negativa, ma anche si può distinguere con proposte positive per la comunità.

Quindi, non bisogna soltanto bacchettare, ma bisogna anche dire, come ha detto il Senatore Loreto, giustamente, evitiamo l'aggravio della spesa, perché poi con quei mille euro in più pagati, sottraiamo servizi. E in questo mi trova d'accordo.

Però, è anche giusto sentire delle proposte. Perché l'opposizione non è soltanto attività di controllo, non è soltanto sindacato ispettivo, non è soltanto verifica, ma può essere anche un momento di democrazia propositiva, con cui un Consigliere dice: voglio presentare questa proposta che è migliorativa per l'ente, per una serie di cose.

Tant'è, che noi in passato, e mi aspettavo la collaborazione dell'opposizione, abbiamo detto basta ad alcune vertenze come l'angolino e abbiamo fatto un riconoscimento di una transazione. Invece di restituire 1.700.000.000, che cosa abbiamo fatto? Abbiamo dato anni per 30 anni, 10.000 metri di terreno di bosco in concessione, alla bellezza di € 30.000 all'anno. Cioè, il valore di 1 ha forse anche al di sotto di quella somma. Noi prendiamo dall'utilizzo di questo bene comunale, € 30.000 all'anno, per trent'anni sino all'estinzione di quel famoso debito che l'ente aveva. Non è un debito, doveva essere una compravendita; la compravendita non si è potuto perfezionare perché era un'area demaniale, quindi non si poteva vendere il bosco.

Va dato atto all'Amministrazione dell'epoca che si incassò il miliardo e sette, però poi è arrivato un giudizio e se l'è trovato sul groppone la scorsa Amministrazione.

La scorsa Amministrazione ha fatto una transazione e ritengo che almeno per quell'operazione va fatto il plauso. Cioè, l'ente non ha sborsato un centesimo, il bene è rimasto nella proprietà del Comune di Castellana Grotte e prendiamo € 30.000 di fitto all'anno, sino all'estinzione del debito.

Quindi, per tutte queste ragioni ritengo che la procedura è stata avviata, quella di regolarizzazione dei debiti perché abbiamo fatto la delibera di predisposto, gli uffici stanno lavorando, ritengo che quest'atto sia un atto ridondante, inutile. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente. Vorrei fare un momento di chiarezza, perché credo che si stia facendo un po' di confusione rispetto ai diversi punti all'ordine del giorno.

Siccome come dice il Consigliere Loreto, queste carte devono andare alla corte dei conti, è importante pure che chi le leggerà, sia messo in condizioni di comprendere bene qual è la reale situazione in cui si trova l'ente.

Noi stiamo parlando del secondo punto all'ordine del giorno, dove si fa riferimento a delle sentenze che sono state pagate da parte del funzionario, o meglio ci sono stati dei pignoramenti a seguito di quelle



sentenze, i soldi se li sono presi da sul conto, poi il funzionario, quindi il responsabile del contenzioso, con determina ha effettuato una regolarizzazione contabile, giusto?

In realtà, il passaggio che ha fatto il Consigliere Loreto rispetto al 194 è completamente sbagliato, perché? La verifica dell'utilità per l'ente del pagamento del debito e quindi l'arricchimento dell'ente, è un passaggio richiesto e previsto per la lettera e). Cioè, andando di lezione di amministrativo in lezione di amministrativo, il 194 dice che comunque devono essere pagati i debiti fuori bilancio derivanti a) da sentenze esecutive; b), c), d) e) acquisizione di beni servizi nei limiti degli accertati e dimostrate utilità d'arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Quindi, quella verifica che faceva riferimento il Consigliere Loreto, si fa per la lettera e), non si fa per la lettera a).

Consigliere Rocco Vito LORETO fuori microfono

PRESIDENTE

Facciamo finire la dichiarazione di voto.

Consigliere Rocco Vito LORETO fuori microfono

Lei non ha capito quello che ho detto.

SINDACO

Come al solito, non capisco mai. Lo faccio sempre come premessa, quindi non si offende nessuno. È sempre colpa mia se non capisco.

Dicevo, rispetto all'ipotesi che è quella di cui discutiamo, di sentenze esecutive, il dirigente ha sostanzialmente regolarizzato con un suo atto, regolarizzato contabilmente, la situazione.

Soffermiamoci su due punti rapidissimi, poi ci mettiamo a parlare di politica tutto il tempo che volete. Allora, 1) nel momento in cui ha regolarizzato contabilmente e credo abbia fatto bene subito, tempestivamente, c'è un primo punto da approfondire: sono state trasmesse le carte alla Presidenza del Consiglio? Sì. No. Quindi, va fatta questa verifica, ma credo lo farà chi di competenza.

Ma, siccome non mi piace dare addosso ai dirigenti, né mi piace, anche se sapete benissimo che non li ho mai difesi. Però, mi sembra un po' mettere alla berlina qualcuno per fare spettacolo, Ed è una cosa antipatica.

Quindi, 1) la regolarizzazione andava fatta, poi andava fatto il passaggio in Consiglio e credo l'abbiano detto tutti. Gli atti sono stati trasmessi, sì, no. È una prima verifica da fare.

Secondo punto, questo Comune è in dissesto, di cosa stiamo parlando? Di tutti e cinque i punti complessivamente, o del deliberato due? Perché rispetto al deliberato due, questo problema non c'è nella maniera più assoluta. Perché, per quei pignoramenti e quindi le successive regolarizzazioni contabili, i pagamenti, giustamente, dice il Consigliere Rubino, sono stati effettuati e seppur con determina, quindi la copertura c'era, sono state regolarizzate. Quindi, il secondo riferimento assolutamente fuori luogo. Io poi mi sono alzato, mi sono seduto. E sicuramente non ho capito di nuovo io.

Quindi, siccome si mena il can per l'aria per fare casino, fare spettacolo, però poi andiamo alla sostanza dei problemi.

Consigliere Rocco Vito LORETO fuori microfono



SINDACO

E sono stati coperti. Sono stati coperti. Un'affermazione del genere, non esiste. Non voglio parlare di quello che è stato fatto. Fermiamoci qua.

Lei è stato fortunato, quando ha amministrato, che non ha avuto una opposizione che contava i peli come andavano contati, sull'angolino, sul verde venduto, un bene demaniale venduto a Michele Casino. Ma io le cose che potrei raccontare.

A Castellaneta Marina è stata venduta un'area demaniale. Il Comune ha preso i soldi, poi è andato dal Segretario De Luca, Michele Casino e ha detto: "ma io non ti posso fare l'atto, perché è demaniale". Perché ora, il Segretario è il Consigliere supplente. Come se io ho bisogno del Consigliere...

Voci in aula

SINDACO

L'atto andava fatto con la sua Amministrazione e lei lo sa benissimo. Andava fatto con la sua Amministrazione. Il Segretario De Luca, disse: "quest'atto non si può fare".

Ripeto, non voglio buttarla in polemica, perché volevo chiarire due aspetti relativi a questa sentenza. Uno, la copertura c'era, è stata regolarizzata contabilmente, manca il passaggio in Consiglio Comunale. Perché non sia stato fatto questo passaggio in Consiglio Comunale, il Presidente dirà: gli atti sono stati trasmessi, perché non li ha portati in Consiglio.

Se gli atti non sono stati trasmessi, probabilmente è stato un errore non trasmetterli alla Presidenza del Consiglio. Questo perché, chi legge abbia il quadro chiaro.

Rispetto a tutte le altre cose che sono state dette... Gli organi politici sono cinquanta, anche il Presidente del Consiglio è un organo politico, o sto sbagliando? Ci vogliamo confrontare anche su questo?

A me non è arrivato nulla, però, torno a ripetere, siccome qualcuno è esperto di giudizi in piazza, le carte stanno. Se l'ha trasmesso a qualcuno, perché non sono stati portati in Consiglio? Lo verifichiamo. Ed è un problema. Ma la copertura c'era, sono stati pagati questi debiti, il problema non sussiste.

Rispetto a tutto il resto, la preghiera è di non andare fuori dal seminato, perché se poi rispondo, nasce la polemica politica.

Il ruolo del Segretario, nessuno ha chiesto al Segretario di fare il Consigliere supplente, per un motivo banalissimo: perché penso che sia sotto gli occhi di tutti, che non abbiamo bisogno né del supplente, né dell'allenatore, né del manager né di nessuno. Ce la vediamo noi, tranquillamente. Credo che sia fin troppo evidente. Primo punto.

Secondo punto, a Leonardo Rubino, dice: "ma noi abbiamo fatto quello che ci ha detto il Sindaco". Effettivamente, avete fatto bene. Perché, almeno l'oggetto l'avete aggiustato. Almeno l'oggetto.

Nel merito del deliberato, ci sono un'altra catasta di problemi, perché quand'anche fosse possibile il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, cioè, se fosse stata correttamente impostata la delibera, quindi non come presa d'atto di una violazione di legge, non compete al Consiglio, compete ad altri organi, chi voleva fare queste cose, bene avrebbe fatto a fare il concorso in Magistratura, penale o contabile che sia.

Allora, non compete a noi prendere atto di una violazione di legge, ma il problema è anche diverso e successivo.

Nel momento in cui andiamo a riconoscere un debito fuori bilancio, qualora fossimo tutti d'accordo all'unanimità, quindi sulla necessità e bontà di questa iniziativa, non potremmo neanche farlo, perché siamo in esercizio provvisorio. C'è un altro problema. Sto dicendo bugie? Sto sbagliando qualcosa?



Allora, quando io dico le cose, è perché, se si vuole fare polemica, vogliamo parlare del ruolo del Segretario? Parliamo duecento volte. Tutti sanno i Segretari che si sono succeduti negli ultimi anni a Castellaneta a chi rispondevano, a chi non rispondevano, qualche tipo spiritoso che abbiamo avuto. Cioè, tutti sanno la storia dei Segretari. Non è che c'è un vulnus nella democrazia, prima c'era la Grecia dove tutti discutevano, ora c'è una dittatura, c'è il tiranno. Ma di che cosa stiamo discutendo?

Allora, il problema è un altro: i pareri l'altra volta non li avete richiesti, questa volta li avete richiesti e bene avete fatto. Se poi arrivano pareri negativi, non è perché ci sia una qualsiasi strumentalizzazione da parte di qualcuno, ma perché sono ben motivati i pareri.

Voci in aula

SINDACO

Fermiamoci. Scusa, di cosa stiamo parlando, di quello dei revisori o di quello dei dirigenti? Fanno riferimento al fatto, che su una presa d'atto di una violazione di legge, di che cosa stiamo parlando. E torniamo al percorso che stiamo facendo da due Consigli Comunali: che cosa vogliamo fare con questi atti? E torniamo al punto di prima.

Sui debiti fuori bilancio, ho spiegato prima, è una cosa che non voglio neanche litigare, perché non ne ho voglia.

Anche sulle transazioni, però, dice, i pignoramenti con gli eredi delle vittime del crollo, ma come per altre situazioni, mettiamoci d'accordo: decine di volte in questo Consiglio Comunale è stato detto: "bene faremmo a fare transazioni prima di avere questo, questo e questo", quante decine di volte l'abbiamo detto? facciamo le transazioni e non va bene.

Voci in aula

SINDACO

E devono venire dopo in Consiglio Comunale. Il problema è un altro. Cinque anni fa non c'ero io, parliamo di ora. L'altra cosa sulla quale gliel'ho già spiegato e glielo ribadisco: non si avventuri. Lei ha parlato delle anticipazioni, dice: "ma che senso ha parlare delle anticipazioni, quando dieci anni fa, quindici anni fa, quando ha governato lei c'erano interessi alle stelle, oggi gli interessi sono bassissimi", è questo il suo ragionamento? Non si pagano le anticipazioni.

Ergo, noi oggi non stiamo facendo danno, perché non stiamo pagando, perché lo Stato ci ha tolto questo peso. Però, signori, se dobbiamo proseguire su questo ragionamento, lo Stato ha fatto altro, perché da 15 anni a questa parte, di quanto si sono ridotti i trasferimenti statali? Quanto prendeva il Comune di Castellaneta, riceveva dallo Stato? Di quanto è aumentata la pressione fiscale, visto che quando fu introdotta l'ICI, la prima volta il Comune di Castellaneta subito la portò al massimo?

Allora, il problema è... Quando arriva lui, l'Amministrazione lascia i debiti fuori bilancio, quando se ne va lui, sbaglia il Commissario straordinario se riconosce i debiti. Ma come si fa?

Siccome mi auguro che almeno in Consiglio Comunale cerchiamo di essere seri un po', il problema è: io non volevo neanche controbattere, perché, torno a ripetere, mi fa piacere che ci siano le registrazioni del Consiglio Comunale, tanto si dicono sempre le stesse cose, a ciclostile, si cambia qualche virgola, pur di... Ma chiudo, il tempo mi fa piacere rispettarlo, non è un problema.

Chiudo rapidissimamente. A me interessava che si chiarisse il concetto dinanzi alla Corte dei Conti, che i debiti sono stati pagati, quindi non c'è un problema di dissesto rispetto soprattutto a questa situazione



debitoria, questa del punto nr 2, ragioniamo sul punto.

Due, è stato fatto un atto dal dirigente, che comunque andava fatto, certo era necessario il passaggio in Consiglio. Approfondiremo, perché non è stato fatto il passaggio in Consiglio. Fin qua, penso di non aver inventato nulla. Su tutto il resto, se volete, fermiamo i microfoni, fermiamo i cronometri e possiamo fare un dibattito pubblico, che forse non è mai stato fatto, e stiamoci tre giorni, io non ho problemi.

PRESIDENTE

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, possiamo passare alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il punto nr 2 all'ordine del giorno viene respinto von 5 voti a favore e 10 voti contrari. Passiamo al punto nr 3 all'ordine del giorno.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

IL PRESIDENTE

F.to NARDULLI Carlo

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to DE BONIS dr. Paolo Giovanni

SI DICHIARA che la presente copia è conforme all'originale depositata agli atti di questo Comune.



IL SEGRETARIO GENERALE

DE BONIS dr. Paolo Giovanni

SI CERTIFICA CHE la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 c. 1 L. 18/8/01 n. 267, è stata affissa in copia all'Albo Pretorio il giorno 24 / 03 / 2016 e vi resterà per **15** giorni consecutivi fino al 08 / 04 / 2016.

(Prot. n. _____ del ____ / ____ / 2016).

IL MESSO COM.LE

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to DE BONIS dr. Paolo Giovanni

ESEGUIBILITA' - ESECUTIVITA'

- ☐ - RESA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

IL SEGRETARIO GENERALE

DE BONIS dr. Paolo Giovanni

- ☐ - Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio
- ☐ - Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico
- ☐ - Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

IL SEGRETARIO GENERALE

DE BONIS dr. Paolo Giovanni

